

5230* MATORRAL ARBORESCENTI DI LAURUS NOBILIS

Arborescent matorral with *Laurus nobilis*

Regione Toscana



CIST



Populonia, Promontorio di Piombino (LI)

Habitat CORINE Biotopes: 32.18 Matorral di alloro.

Habitat EUNIS: F5.18 Matorral di alloro.

Codice Re.Na.To.: H094.

Frase diagnostica: Boschi e macchie con strato arboreo o arbustivo dominato da *Laurus nobilis*, su siti dove le condizioni topografiche peculiari possono mitigare l'aridità estiva e il freddo invernale, in bioclina da Meso-Mediterraneo a Meso-Temperato, su substrato di natura variabile, spesso in gole o vallecole.

Descrizione generale

Si tratta di boschi e macchie alte in cui l'alloro arboreo o arborescente domina (o rappresenta comunque una componente molto significativa, in concomitanza col leccio) lo strato superiore della cenosi. Sono comunità quasi sempre di estensione molto ridotta: l'alloro tende a divenire

dominante o comunque a partecipare in maniera abbondante al popolamento solo laddove particolarità topografiche o edafiche mitigano sia l'aridità estiva sia le gelate invernali, rendendo questa specie competitiva tanto nei confronti delle sclerofille sempreverdi quanto delle latifoglie decidue. Questo può avvenire sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo, sia - più raramente - nel piano mesotemperato. I substrati litologici su cui insistono le cenosi sono molto variabili (calcari, graniti, basalti, piroclastiti, alluvioni, ecc.). La fisionomia e la composizione floristica sono piuttosto variabili. Si possono individuare vari aspetti: 1) formazioni lineari di foresta di alloro "a galleria", in forre e vallecole collocate in un contesto macrobioclimatico e biogeografico schiettamente mediterraneo, a fisionomia dominata da specie sempreverdi (variante più frequente e caratteristica); 2) comunità in stazioni di transizione fra la regione mediterranea e quella temperata, con fisionomia ricca di specie decidue; 3) lembi di bosco planiziaro a locale dominanza di alloro arboreo, generalmente legati a situazioni micro-topografiche di transizione fra gli ambiti più depressi e quelli leggermente in rilievo, in contesti planiziali. In Toscana l'habitat corrisponde generalmente a macchie alte, spesso miste a leccio, in versanti umidi, oppure come sottobosco arbustivo dominante sotto copertura di specie forestali (*Quercus ilex*, *Q. cerris*). I boschi e le macchie di alloro costituiscono presumibilmente una forma di vegetazione matura (a controllo edafico o microclimatico). I possibili contatti catenali sono molto diversificati a causa delle numerosissime situazioni in cui possono collocarsi i laureti: leccete di versante (Habitat 9340), boschi decidui submediterranei (91M0, 91AA*) e relativi stadi seriali, formazioni igrofile ripariali o planiziali (Habitat 91E0*, 92A0, 91F0, 91B0). L'alloro è specie ampiamente utilizzata come essenza da siepe in gran parte della Toscana e da questi siti può rinselvatichirsi: è bene quindi porre particolare attenzione al fatto che l'habitat debba essere rappresentato da formazioni spontanee, di origine naturale, lontane da aree di coltivazione.

Stato delle conoscenze in Toscana: l'habitat è stato ritrovato e rilevato in alcune stazioni della Toscana, sia in collina che in pianura, ma non è improbabile che sia presente anche in altre zone con caratteristiche stazionali simili. La sua ecologia risulta ben conosciuta.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana l'habitat è segnalato in alcuni siti costieri, di pianura e non (Bosco di Coltano, Promontorio di Piombino, M. Argentario). Non sempre è facile capire quando queste stazioni siano di origine naturale o derivate da vecchi impianti.

Specie indicatrici

Laurus nobilis, *Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Ruscus aculeatus*, *Asplenium onopteris*, *Hedera helix*.

Riferimenti sintassonomici locali

Le alleanze di riferimento sono *Fraxino orni-Quercion ilicis* e *Carpinion orientalis*.

Stato di conservazione in Toscana

Leggera regressione.

Fattori di criticità

- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Robinia pseudoacacia*.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- I03.02 - Inquinamento genetico (piante): impiego e diffusione di cultivar di alloro non autoctone.
- J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat/ B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale.

Bibliografia essenziale

- Arrigoni P.V. & Di Tommaso P.L., 1997 - La vegetazione del Monte Argentario (Toscana meridionale). *Parlatorea*, 2: 5-38.
- Bertacchi A., Lombardi T., 2015 - Boschi di Coltano: aspetti storici, fisionomici e vegetazionali di un paesaggio forestale relitto nella pianura di Pisa (Toscana). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B*, 122: 111-122.
- Filibeck G., 2006 - Notes on the distribution of *Laurus nobilis* L. (*Lauraceae*) in Italy. *Webbia* 61(1): 45-56.
- Foggi B., Chegia B., Viciani D., 2006, - Contributo alla conoscenza della vegetazione del Promontorio di Piombino (Livorno - Toscana). *Parlatorea*, 8: 121-139.
- Sani A., Monacci F., Trimarchi S., Tomei P.E., 2010 - La vegetazione della Tenuta di Migliarino. Edizioni ETS, Pisa. 72 pagine.
- Selvi F., 1998 - Flora vascolare del Monte Leoni (Toscana Meridionale) *Webbia*, 52(2): 265-306.
- Tomei P.E., 2006 - La piana versiliese: alcune considerazioni sulla flora e la vegetazione. Pagg. 89-109. In: AA.VV., 2006 - Terra ed acqua, una bonifica per lo sviluppo. Pacini Editore, Ospedaletto, Pisa.